

far fronte ad un pericolo del genere. Gli manca in effetti l'appoggio delle masse popolari e della borghesia progressista nazionale, le quali si rifiutano seccamente di fornire un qualunque appoggio al governo responsabile non solo di avere mantenuto il paese suddito economicamente e politicamente degli Stati Uniti, ma di avere adottato misure che hanno gravemente danneggiato la economia venezuelana e aggravato la sudditanza verso l'imperialismo statunitense.

Un elemento di grave malcontento, non soltanto nelle campagne ma anche a Caracas (dove per l'eccezionale inurbamento verificatosi negli ultimi anni vivono centinaia di migliaia di persone che sono state costrette ad abbandonare la miserabile vita dei lavoratori della terra) è la cosiddetta « legge di riforma agraria » Betancourt ha dichiarato che essa sarà attuata in venti anni. Dalza invece evidente agli occhi di tutti i venezuelani il fatto che la riforma agraria sarà attuata in quattro anni, senza contare i più noti successi agrari conseguiti fino a questo momento dal regime cubano.

Come si vede, la crisi del Venezuela è crisi di tutto il regime. La rottura dell'unità

democratica seguita al rovesciamento della dittatura fascista di Perez-Jimenez è stata seguita da una svolta sempre più reazionaria del gabinetto Betancourt, e nello stesso tempo (contro tutte le affermazioni della propaganda anticomunista) da un progressivo allargarsi dell'opposizione democratica. Attualmente dirigono il governo i partiti di « Accion democratica » di Betancourt e i cristiano-sociali. All'opposizione stanno il Partito comunista, il movimento della sinistra democratica (MIR) e la Unione repubblicana democratica. Il MIR ha posizioni assai avanzate e conduce da tempo una lotta a fianco dei comunisti per costringere il governo a seguire l'esempio di Cuba. I repubblicani - democratici nonostante certe tendenze al compromesso di alcuni loro dirigenti hanno una base elettorale, abbastanza forte, che è molto orientata a sinistra e si battono anch'essi per un regime di sinistra che farebbe fare un passo avanti all'unità del paese contro ogni avventura reazionaria e permetterebbe, sotto l'esempio di Cuba, di dare soluzione ai più gravi problemi dell'economia nazionale.

Fallita sommossa in Argentina

BUENOS AIRES, 30. — Il governo argentino ha annunciato oggi che due tentativi di sommossa sono stati repressi nelle ultime 24 ore dalle forze armate, dopo combattimenti a fuoco con gruppi di civili provenienti dai gruppi di militari e di civili, rispettivamente a Rosario e nella provincia di Salta. Durante i combattimenti si sarebbero avuti un uomo ammucchiato e ferito, e tre feriti. Centinaia di persone sono state arrestate.

A Rosario, importante centro sito trecento chilometri a nord-ovest della capitale, la sommossa avrebbe avuto inizio con un attacco alla caserma dell'11° reggimento di fanteria, condotta congiuntamente dai gruppi di civili provenienti dall'esterno e da reparti ammutinati dello stesso reggimento. Gli insorti, capitanati dal generale a riposo Juan Linique, si sarebbero impadroniti della caserma dopo un violento combattimento, ma successivamente ne sarebbero stati scacciati dal sovrappiù di mezzi corazzati.

A Tartagal e a Vespejo, nella provincia di Salta, situata nel nord presso il confine cileno, gli insorti avrebbero occupato e tenuto per breve tempo gli impianti petroliferi e avrebbero altresì bloccato la ferrovia e i telefoni.

Dopo la elusiva e cinica risposta di Bisori al Senato

Il PCI chiede che sia rispettata la decisione di una inchiesta parlamentare sulla mafia

L'intervento del compagno Berti sulla situazione siciliana - Ancora impuniti gli assassini del compagno Bongiorno - Socialisti e comunisti attaccano il governo che tenta di imporre a tamburo battente la minacciosa legge di censura sui manifesti

Con grande energia il Gruppo comunista ha ieri sollevato in Senato, con una interpellanza del compagno BERTI, la grave questione dei delitti della mafia in Sicilia. L'ultimo dei quali ha avuto come vittima il compagno Paolo Bongiorno, segretario della Camera del Lavoro e candidato comunista per il nostro Partito a Lucca Sicula (Agrigento), della impunità di cui godono i mafiosi e mandanti della convivenza fra DC e mafia, della necessità di una inchiesta parlamentare.

Berti ha notato innanzitutto che oggi, a tre mesi dal delitto, sembra che non sia stata ancora trovata alcuna traccia per individuare i colpevoli. L'assassinio del compagno Bongiorno non si distingue in alcun particolare essenziale da tutta la lunga serie di crimini commessi da mafiosi politici, sindacali e di lavoratori siciliani. Eppure sembra che ogni cura sia stata posta dalla autorità inquirente per ricercare altri moventi: tutto lo sforzo è stato indirizzato nella ricerca di motivi di dissensi familiari o nell'ambito del partito comunista. Ma il fatto che da indagini così dirette non poteva scaturire assolutamente nulla, poiché l'origine del delitto è nella mafia, e quindi nelle connivenze politiche di cui la mafia si giova, come dimostra l'elezione di Genco Russo nella lista democristiana di Mussomeli.

Nulla può dirsi sulle indagini sul delitto di Lucca Sicula, poiché vi è il segreto istruttorio.

Il compagno BERTI, in una breve e secca replica, dopo avere rilevato l'elusività delle dichiarazioni di Bisori, ha dichiarato che i comunisti e tutte le forze democratiche proseguiranno in Parlamento, nel Paese, in Sicilia la azione per una inchiesta parlamentare e perché si ponga fine ai delitti della mafia e alla connivenza con le forze mafiose dominanti.

Una vivace battaglia è stata condotta ieri pomeriggio dalle sinistre al Senato contro una proposta di legge di marchio clericale, che può aprire la via con il pretesto di colpire manifesti e immagini e oggetti e contrasti al potere e alla democrazia — a limitazioni gravi della libertà di espressione. La proposta, non per nulla, è partita da alcuni fra i parlamentari democristiani più retrivi, quali Migliori (più noto per essere stato nominato consigliere di amministrazione del monopolio Edison), Elisabetta Conci, El-

kan, Manzini (attuale direttore dell'«Osservatore romano»), ecc.

L'opposizione al progetto clericale si è sviluppata in un primo momento attraverso una serie di pregiudiziali del socialista BANFI, ha chiesto innanzitutto che la discussione venisse sospesa, dato che la materia comporta una modifica del Codice Penale; sarebbe pertanto più opportuno esaminare la questione, quando verrà in esame il progetto Giolitti di riforma del Codice. A favore della proposta di sospendere la discussione hanno parlato CHIABOD (ind. Val d'Aosta) e GRAMAGNA (pec), i quali hanno osservato che un rinvio non arreca alcun danno, poiché già esistono leggi capaci di tutelare la morale pubblica. Contro sono intervenuti il dc PLOLA, il msd e il sottosegretario DOMINEDO. «L'eccezione di inconstituzionalità è stata respinta dai democristiani e dai fascisti».

Si è aperta quindi la discussione generale. Intervene in questa sede, il socialista SANNONE ha duramente criticato le formulazioni della legge. In essa si stabilisce, infatti, che devono essere colpiti i manifesti, le immagini e gli oggetti figurati quando «offendono il pudore e la pubblica decenza».

considerati secondo la legge che la proposta di legge Migliori prevede la possibilità di aumentare i criteri di contravvenzione, mentre la Costituzione prevede tale intervento soltanto nel caso di delitti di stampa. Il compagno GIANGUANTO, da parte sua, ha notato che nella legge di censura si prevede che possano essere perseguiti non soltanto i manifesti, ma anche e immagini e «oggetti» — cioè praticamente ogni cosa, senza alcun limite — mentre la Costituzione si riferisce soltanto alla stampa.

Ma, dopo gli interventi di PLOLA (dc), NENCIONI (msd) e del sottosegretario DOMINEDO, «l'eccezione di inconstituzionalità è stata respinta dai democristiani e dai fascisti».

Si è aperta quindi la discussione generale. Interviene in questa sede, il socialista SANNONE ha duramente criticato le formulazioni della legge. In essa si stabilisce, infatti, che devono essere colpiti i manifesti, le immagini e gli oggetti figurati quando «offendono il pudore e la pubblica decenza».

Considerati secondo la legge che la proposta di legge Migliori prevede la possibilità di aumentare i criteri di contravvenzione, mentre la Costituzione prevede tale intervento soltanto nel caso di delitti di stampa. Il compagno GIANGUANTO, da parte sua, ha notato che nella legge di censura si prevede che possano essere perseguiti non soltanto i manifesti, ma anche e immagini e «oggetti» — cioè praticamente ogni cosa, senza alcun limite — mentre la Costituzione si riferisce soltanto alla stampa.

Ma, dopo gli interventi di PLOLA (dc), NENCIONI (msd) e del sottosegretario DOMINEDO, «l'eccezione di inconstituzionalità è stata respinta dai democristiani e dai fascisti».

Si è aperta quindi la discussione generale. Interviene in questa sede, il socialista SANNONE ha duramente criticato le formulazioni della legge. In essa si stabilisce, infatti, che devono essere colpiti i manifesti, le immagini e gli oggetti figurati quando «offendono il pudore e la pubblica decenza».

Perchè si lotta nel Sud America

Il «Messaggero» yankee



Questa foto è ripresa da Life. Con aperto cinismo la rivista americana spiega che sul suolo degli Stati Uniti così si addestrano quelle che dovranno essere domani le truppe «ribelli», destinate a sbarcare su Cuba per portarvi la controrivoluzione. A carte scoperte Washington prepara dunque l'aggressione contro un paese vicino. Nello stesso tempo il presidente degli Stati Uniti muove la sua flotta per domare le rivolte che nell'America latina sollevano i popoli contro lo sfruttamento dei monopoli nord-americani. Ebbene, per un giornale italiano come il Messaggero all'origine di questa lotta che infiamma un intero continente non vi sarebbe altro che un «complotto» diretto da Mosca e da Pechino. Secondo il quotidiano romano, la stessa rivoluzione cubana — questo

grande fatto nuovo che ha accatenato passioni generose e odii implacabili nell'uno e nell'altro campo, in cui è diviso il mondo — non sarebbe altro che un «episodio». Due o tre anni fa questi signori scrivevano esattamente le stesse sciocchezze per il movimento di liberazione nazionale dell'Asia e dell'Africa. Oggi, poi, si sorprendono perchè quei due continenti non vogliono più saperne dell'Occidente? Il Messaggero arriva persino ad ammettere che l' inquietudine dell'America latina è «fattoria» della miseria e dall'ignoranza che regna in quei paesi; ma la colpa sarebbe degli stessi sud-americani che non hanno saputo inserirsi nel generale processo di sviluppo. Consigliamo al Messaggero di leggere un libro appena uscito negli Stati Uniti. Si intitola

«Ascolta, pank» ed è scritto da un sociologo che nemmeno i maoisti hanno mai sospettato di essere comunista. Vi si può leggere: «Per più di un secolo l'abitante dell'America latina è stato fuori dalla storia mondiale. Il suo continente è stato isolato dal resto del mondo, in nome della dottrina Monroe, e dato in preda allo sfruttamento degli interessi privati americani. Oggi quest'epoca è giunta alla fine. L'uomo dell'America latina rientra nella storia. Vuole dei cambiamenti radicali, chiede che l'intero sistema sia abolito. Gli Stati Uniti hanno ricevuto più di un monito. Sarebbe una follia se ignorassero il risveglio di questo continente, che fa parte del terzo mondo affamato afro-asiatico, anche se geograficamente si trova nell'emisfero occidentale».

Un o.d.g. di tutte le associazioni femminili

Le donne rivendicano unanimi la parità giuridica fra i coniugi

L'Alleanza femminile italiana, ha reso noto, in un suo comunicato un o.d.g. da essa approvato unitamente ad altre associazioni. Associazione donne ebree italiane, Consiglio nazionale donne italiane, Federazione italiana di arti, professioni ed affari, Federazione italiana donne giuriste, Federazione laureate e docenti istituti superiori (sezione di Roma); Unione cristiana delle giovani d'Italia; Unione donne italiane — o.d.g. che contiene alcune precisazioni in merito ad un documento del Consiglio nazionale del Movimento italiano madri, riguardante i progetti di legge per la riforma del diritto familiare.

Sullo stesso argomento pubblichiamo oggi un articolo nella nostra «Pagina della donna».

Le associazioni firmatarie

dell'o.d.g. affermano che - al fine di attuare il principio di eguaglianza della Costituzione definita come «eguaglianza morale e autorità dei coniugi» - è necessario che siano accolte le proposte di legge da anni presentate al Parlamento da partiti di diversa tendenza politica per la modifica degli articoli del codice civile vigenti, attinenti al regime patrimoniale della famiglia, alla patria potestà, alle conseguenze civili e penali derivanti dalla infedeltà coniugale.

E' esatto che nella grande maggioranza dei casi la patria potestà viene esercitata in pratica dalla madre, i genitori il ricorso alla legge è sempre conseguenza e non causa di un dissidio in atto. Il fatto che anche la moglie abbia la patria

potestà, mentre le dà grande sussidio in tutti i casi di abbandono o di misure discriminatorie valide anche - post mortem - del marito, non le impedisce il contratto di non esercitarla ove non voglia.

Ad ogni dovere corrisponde un diritto - osserva l'o.d.g. Costi al dovere di «meditare i genitori del maxiproblema dell'educazione dell'istruzione dei figli e alla parità degli oneri per quel che riguarda la responsabilità verso i loro figli, nel caso di danni arrecati dai bambini, debbono far scontro i medesimi diritti verso la prole.

L'o.d.g. conclude affermando che «le proposte di legge, alla cui elaborazione hanno contribuito gli studi condotti per anni dalle associazioni femminili, costituiscono non una minaccia per l'unità e l'inte-

Proposto nell'assemblea di ieri a Milano

I magistrati si asterranno dal lavoro straordinario?

Le richieste dell'Ordine giudiziario ribadite in un importante documento - Appello al Presidente Gronchi, al Parlamento e al Paese - Iniziativa alla Camera la discussione sull'aumento dei ruoli organici

(Calli nostra redazione)

MILANO, 30. — «Mi sia consentito un paragone — così ha esordito il consigliere d'Appello dott. Luigi D'ORSI che presiede oggi l'assemblea dei magistrati milanesi — un paragone che può sembrare un po' audace. La posizione della magistratura nell'ordinamento costituzionale italiano ha qualcosa di comune con la situazione dei negri nella società americana. In America le leggi proclamano la completa parità giuridica fra bianchi e negri, ma di fatto la società americana continua a relegare i negri in condizioni di inferiorità della scala sociale; e gli stessi negri molto spesso per quieto vivere accettano tale situazione».

In Italia, la Costituzione della Repubblica pone sullo stesso piano il Parlamento, il Governo e la Magistratura, di fatto la Magistratura è relegata in una posizione di inferiorità, in quanto a impiego, stipendio, e in materia di libertà di espressione. Tale situazione non possiamo più accettare neppure per quieto vivere, neppure se ci venissero offe-

tti sostanziosi miglioramenti materiali che non ci consentano in pari dignità con gli altri ceti dello Stato. Non possiamo rimanere in eterno i negri dello ordinamento costituzionale italiano».

Ma val la pena di seguire la cronaca dei fatti. Quando nei giorni scorsi si diffuse la notizia dell'assemblea indetta dall'associazione nazionale magistrati, subito corsero voci di provvedimenti disciplinari minacciati agli eventuali partecipanti. E le voci non tardarono a precisarsi: il Procuratore Generale Trombi aveva inviato una circolare agli uffici dipendenti per ammettere che «la partecipazione, fissata per il 10 di settembre, assumerà proprio per tale orario il carattere di uno «scopero» e non potrà quindi essere approvata. Da parte sua, il Procuratore della Repubblica Spagnuolo convocò personalmente i soci dell'associazione nazionale magistrati ad opporsi alla sospensione delle udienze del Tribunale, a far mettere d'accordo tale opposizione ed a rimborsare quindi nelle diverse aule, ricevute per un congruo rifiuto dai sostituti Procuratori, i quali si dichiarano d'accordo col collegio di Cassino che è stato deliberato dal Tribunale. Il collegio del Tribunale si vantavano e tanta magna riservata all'Associazione vedeva raccogliere oltre un centinaio di magistrati. La presenza fuori della «porta di qualche impaccio» sollecitato, suscitava rievocazioni dell'assemblea, che subito dopo, approvata la relazione del Consigliere D'Orsi ed ascoltati vari interventi, approvata unanimemente un telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio nonché un ordine del giorno. Dopo di che i magistrati che avevano tempo per allontanarsi, mentre gli altri continuavano la discussione.

«Ecco il testo del telegramma»: «I magistrati milanesi, osservando le udienze, hanno partecipato all'Assemblea distrettuale onde protestare contro il provvedimento di sospensione delle udienze del Tribunale, a far mettere d'accordo tale opposizione ed a rimborsare quindi nelle diverse aule, ricevute per un congruo rifiuto dai sostituti Procuratori, i quali si dichiarano d'accordo col collegio di Cassino che è stato deliberato dal Tribunale. Il collegio del Tribunale si vantavano e tanta magna riservata all'Associazione vedeva raccogliere oltre un centinaio di magistrati. La presenza fuori della «porta di qualche impaccio» sollecitato, suscitava rievocazioni dell'assemblea, che subito dopo, approvata la relazione del Consigliere D'Orsi ed ascoltati vari interventi, approvata unanimemente un telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio nonché un ordine del giorno. Dopo di che i magistrati che avevano tempo per allontanarsi, mentre gli altri continuavano la discussione».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

«Ecco il testo del telegramma»: «I magistrati milanesi, osservando le udienze, hanno partecipato all'Assemblea distrettuale onde protestare contro il provvedimento di sospensione delle udienze del Tribunale, a far mettere d'accordo tale opposizione ed a rimborsare quindi nelle diverse aule, ricevute per un congruo rifiuto dai sostituti Procuratori, i quali si dichiarano d'accordo col collegio di Cassino che è stato deliberato dal Tribunale. Il collegio del Tribunale si vantavano e tanta magna riservata all'Associazione vedeva raccogliere oltre un centinaio di magistrati. La presenza fuori della «porta di qualche impaccio» sollecitato, suscitava rievocazioni dell'assemblea, che subito dopo, approvata la relazione del Consigliere D'Orsi ed ascoltati vari interventi, approvata unanimemente un telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio nonché un ordine del giorno. Dopo di che i magistrati che avevano tempo per allontanarsi, mentre gli altri continuavano la discussione».

LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Una sezione di Cassino al 150%

Al compagno Togliatti, in questi giorni, sono giunti da parte di organizzazioni di partito numerosi nuovi successi ottenuti nella campagna di tesseramento per il 1961. La sezione Valloronda della Federazione di Cassino ha telegrafato di avere raggiunto il 150 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati. La sezione Vescovato (Cremona) ha inviato invece al segretario del PCI la seguente lettera: «Comunichiamo al segretario generale del PCI che la sezione di Vescovato ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati in sei mesi. Continuiamo nel nostro lavoro con l'obiettivo di reclutare altri 24 nuovi iscritti».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Una sezione di Cassino al 150%

Al compagno Togliatti, in questi giorni, sono giunti da parte di organizzazioni di partito numerosi nuovi successi ottenuti nella campagna di tesseramento per il 1961. La sezione Valloronda della Federazione di Cassino ha telegrafato di avere raggiunto il 150 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati. La sezione Vescovato (Cremona) ha inviato invece al segretario del PCI la seguente lettera: «Comunichiamo al segretario generale del PCI che la sezione di Vescovato ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati in sei mesi. Continuiamo nel nostro lavoro con l'obiettivo di reclutare altri 24 nuovi iscritti».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Una sezione di Cassino al 150%

Al compagno Togliatti, in questi giorni, sono giunti da parte di organizzazioni di partito numerosi nuovi successi ottenuti nella campagna di tesseramento per il 1961. La sezione Valloronda della Federazione di Cassino ha telegrafato di avere raggiunto il 150 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati. La sezione Vescovato (Cremona) ha inviato invece al segretario del PCI la seguente lettera: «Comunichiamo al segretario generale del PCI che la sezione di Vescovato ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati in sei mesi. Continuiamo nel nostro lavoro con l'obiettivo di reclutare altri 24 nuovi iscritti».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Una sezione di Cassino al 150%

Al compagno Togliatti, in questi giorni, sono giunti da parte di organizzazioni di partito numerosi nuovi successi ottenuti nella campagna di tesseramento per il 1961. La sezione Valloronda della Federazione di Cassino ha telegrafato di avere raggiunto il 150 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati. La sezione Vescovato (Cremona) ha inviato invece al segretario del PCI la seguente lettera: «Comunichiamo al segretario generale del PCI che la sezione di Vescovato ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati in sei mesi. Continuiamo nel nostro lavoro con l'obiettivo di reclutare altri 24 nuovi iscritti».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Una sezione di Cassino al 150%

Al compagno Togliatti, in questi giorni, sono giunti da parte di organizzazioni di partito numerosi nuovi successi ottenuti nella campagna di tesseramento per il 1961. La sezione Valloronda della Federazione di Cassino ha telegrafato di avere raggiunto il 150 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati. La sezione Vescovato (Cremona) ha inviato invece al segretario del PCI la seguente lettera: «Comunichiamo al segretario generale del PCI che la sezione di Vescovato ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, con ventuno reclutati in sei mesi. Continuiamo nel nostro lavoro con l'obiettivo di reclutare altri 24 nuovi iscritti».

Nel Bolonese, la sezione di Osteria Grande (Castel San Pietro) ha reclutato 22 lavoratori in gran parte giovani; 7 i reclutati a Lamezzano; 2 nella frazione di San Giovanni in Trivio; 1 a Careggio, 1 a Mezzolara di Budrio. Nell'Imolese, oltre 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

La campagna sta dando buoni risultati anche in provincia di Siena. A Chiusi la cellula dello stabilimento Montorio sta terminando il tesseramento, con una media per l'applicazione dei 325 tessere. Inoltre, di 2000 tessere sono state distribuite; 10 sono reclutati alla Federazione giovanile comunista. In città si hanno 22 nuovi iscritti a Casalecchio, 4 alla sezione di Bardiccia, 4 a Bastia; 4 alla cellula Pizzoli (sezione Fiochi). Oltre 350 sono giovani per la prima volta iscritti alla Federazione giovanile comunista.

Risposta a una sfida

La Giunta di Noto e l'Avanti!

L'Avanti! di ieri nel commentare la notizia pubblicata con grande rilievo in prima pagina sotto il titolo: «Il PCI elegge a Noto un sindaco malgiodiano» ha ritenuto di dover attribuire al nostro Partito «alleanze con natura e compromessi» con la destra reazionaria. Crediamo che una scarsa informazione sulla situazione di Noto abbia fatto incapeare i compagni dell'Avanti! in una spiacevole gaffe.

Ma ecco i fatti.

A Noto, importante comune della provincia di Siracusa sul quale la DC faceva pesare da otto anni il suo monopolio, le recenti elezioni hanno dato 14 consiglieri alla DC, 9 consiglieri al Partito liberale, 10 consiglieri all'Unione cristiana-socialista, 2 consiglieri al PCI e 2 al Partito socialista.

Nel corso della campagna elettorale non solo i tre partiti autonomisti ma anche i liberali locali, che rappresentavano prevalentemente strati di ceti medi, condussero una lotta politica aperta e dichiarata contro il monopolio clericale, impegnandosi alla realizzazione di un programma comune aderente agli interessi popolari.

Subito dopo il 6 novembre, prendendo atto dei risultati elettorali, i rappresentanti locali del Partito comunista, del Partito socialista, dell'Unione cristiana-socialista e del Partito liberale concordarono sulla necessità di dare vita a una maggioranza che liberasse finalmente la città dal potere democristiano e si potesse sulla strada di concrete realizzazioni.

I dirigenti del Partito comunista e del Partito socialista (questo era rappresentato dal prof. Marotta e da tre o quattro membri del direttivo socialista di Noto) posero precise condizioni alla ratifica dell'accordo: accettazione del programma democratico, partecipazione delle sinistre a tutte le commissioni comunali, creazione di consulto interpartitiche per un costante controllo sull'attività dei singoli assessorati, inclusione nella Giunta di uno o due rappresentanti dei partiti di sinistra.

L'USCS accettava e accettava anche la maggioranza del gruppo liberale la quale, però, allo scopo di evitare che una parte dei consiglieri potesse operare una scissione e fornire alla DC i voti necessari per conseguire la maggioranza, proponeva di rinviare il problema della inclusione delle sinistre nella Giunta.

I rappresentanti del PCI chiedevano allora un impegno in base al quale questo problema sarebbe stato risolto entro un limite massimo di sei mesi, mentre i dirigenti socialisti affermavano: o entriamo subito nella giunta con i liberali e l'Unione cristiana-socialista oppure ci rifiutiamo di partecipare alla maggioranza. Come si vede, tra questa posizione e quella che l'Avanti! ha cercato di accreditare ce ne corre.

D'altra parte la stessa base socialista di Noto ha manifestato, e anche in modo clamoroso, la sua volontà di vedere realizzato l'accordo contro la DC e non insieme alla DC, come a un certo punto i dirigenti socialisti di Noto hanno tentato di fare.

Per la mancanza di aule

Manifestano a Palermo anche gli studenti medi

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Lo scoppio degli studenti universitari e medi di Palermo continua e si estende. Dopo le manifestazioni degli scorsi giorni è stata oggi la volta degli alunni dell'Istituto nautico e del tecnico «Duca degli Abruzzi» che, stamattina, hanno percorso in corteo le vie del centro urbano.

Prattanto stamattina il Consiglio della facoltà di geologia ha diramato un comunicato nel quale si ribadisce che «l'occupazione dell'Istituto è tutta la lotta degli studenti palermitani» e osserva che «l'occupazione è solo quando il governo regionale e centrale, avranno accettato il piano concordato dal rettore e dai rappresentanti dell'ORUP, dai partiti politici e dai sindacati e quando l'ORUP stesso ordinerà la fine della manifestazione».

«Il Consiglio studentesco», si legge tra l'altro nel comunicato degli studenti — nel dare atto al presidente della facoltà e ai professori della loro azione positiva tendente ad ottenere dal governo centrale gli stanziamenti necessari per la soluzione dei

Per la mancanza di aule

Manifestano a Palermo anche gli studenti medi

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Lo scoppio degli studenti universitari e medi di Palermo continua e si estende. Dopo le manifestazioni degli scorsi giorni è stata oggi la volta degli alunni dell'Istituto nautico e del tecnico «Duca degli Abruzzi» che, stamattina, hanno percorso in corteo le vie del centro urbano.

Prattanto stamattina il Consiglio della facoltà di geologia ha diramato un comunicato nel quale si ribadisce che «l'occupazione dell'Istituto è tutta la lotta degli studenti palermitani» e osserva che «l'occupazione è solo quando il governo regionale e centrale, avranno accettato il piano concordato dal rettore e dai rappresentanti dell'ORUP, dai partiti politici e dai sindacati e quando l'ORUP stesso ordinerà la fine della manifestazione».

«Il Consiglio studentesco», si legge tra l'altro nel comunicato degli studenti — nel dare atto al presidente della facoltà e ai professori della loro azione positiva tendente ad ottenere dal governo centrale gli stanziamenti necessari per la soluzione dei

Per la mancanza di aule

Manifestano a Palermo anche gli studenti medi

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Lo scoppio degli studenti universitari e medi di Palermo continua e si estende. Dopo le manifestazioni degli scorsi giorni è stata oggi la volta degli alunni dell'Istituto nautico e del tecnico «Duca degli Abruzzi» che, stamattina, hanno percorso in corteo le vie del centro urbano.

Prattanto stamattina il Consiglio della facoltà di geologia ha diramato un comunicato nel quale si ribadisce che «l'occupazione dell'Istituto è tutta la lotta degli studenti palermitani» e osserva che «l'occupazione è solo quando il governo regionale e centrale, avranno accettato il piano concordato dal rettore e dai rappresentanti dell'ORUP, dai partiti politici e dai sindacati e quando l'ORUP stesso ordinerà la fine della manifestazione».

«Il Consiglio studentesco», si legge tra l'altro nel comunicato degli studenti — nel dare atto al presidente della facoltà e ai professori della loro azione positiva tendente ad ottenere dal governo centrale gli stanziamenti necessari per la soluzione dei

Tanto per la verità.